

Il Misanthropo Con Testo A Fronte

«Io credo che un grande testo drammatico sia organizzato come un congegno, una bomba. Bisogna trovare il modo per accendere la miccia e farlo esplodere». E questo modo, Toni Servillo pare averlo proprio trovato. Con il suo lavoro di attore cinematografico, Servillo – protagonista del film *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino – ha segnato il tempo presente, e non solo in Italia. Basti pensare a *Il divo* o *Viva la libertà*, in cui attraverso il volto dell'attore ha restituito magistralmente la maschera del potere politico. Come regista teatrale, Servillo ha riletto la tradizione della commedia e della maschera comica italiana ed europea (Molière, Marivaux, Goldoni e De Filippo), proiettando la tradizione di spettacolo napoletana in un contesto nazionale e internazionale. Il volume si apre con un intervento dello stesso Servillo, che si racconta e si interroga sul ruolo dell'attore: una riflessione in presa diretta sul rapporto col pubblico e col testo. A seguire, i contributi di studiosi, intellettuali e critici, modulati in tre forme di discorso: Saggi di ampio respiro, che attraversano tutta l'arte di Servillo, dagli inizi fino ai successi più recenti; Letture di spettacoli teatrali e film; Ritratti di chi ha seguito da vicino il suo percorso. Queste pagine si traducono dunque in un omaggio a un grande artista che di volta in volta, attraverso la finzione, la parola, la mimica, e con indosso una maschera sempre diversa, è riuscito a catturare il pubblico, a commuoverlo, a divertirlo. Le sue infinite interpretazioni dell'esistenza umana ce ne fanno cogliere la vera essenza, comunicandoci qualcosa di potente, che arriva all'improvviso e sorprende. È la straordinaria forza del teatro e del cinema, quella di gettare un ponte tra la narrazione e la vita.

1051.32

Les relations entre le théâtre français et le théâtre italien sont, depuis la dernière guerre, nombreuses et fécondes, à la mesure de tous ceux qui les ont cultivées. Qu'il s'agisse des metteurs en scène, des comédiens et scénographes, des traducteurs et des passeurs, des compagnies et des institutions. L'ensemble constitue un vaste objet d'étude qui couvre tout le champ de la création théâtrale, d'autant plus passionnant qu'il s'inscrit dans un cadre interculturel voire européen. Certaines de ces médiations sont connues, d'autres ne le sont pas assez : chercheurs reconnus et gens de théâtre prestigieux s'attachent ici à débattre et à confronter leurs expériences sur la pratique théâtrale contemporaine et sa réception des deux côtés des Alpes.

Dopo l'Antologia di Michel Foucault, una nuova raccolta antologica in *Universale Economica*. I saggi di una delle più grandi pensatrici del Novecento, scelti dal suo traduttore e studioso Paolo Costa. Il volume comprende i seguenti testi: *Che cosa resta? Resta la lingua*; *Ripensando a Franz Kafka*; *Colpa organizzata e responsabilità universale*; *L'immagine dell'inferno*; *Le tecniche delle scienze sociali e lo studio dei campi di concentramento*; *Le uova alzano la voce*; *A tavola con Hitler*; *Umanità e terrore*; *Comprensione e politica*; *La natura del totalitarismo*; *Religione e politica*; *Gli ex comunisti*; *Una replica a Eric Voegelin*; *Sogno e incubo*; *L'umanità nei tempi oscuri: riflessioni su Lessing* (quest'ultimo finora inedito in volume).

Il tartufo-Il misantropo. Testo francese a frontell misantropo. Con testo a fronte Luciano di Samosata, "Timone o il misantropo" Introduzione, traduzione e commento Walter de Gruyter In der griechischen Literatur der Kaiserzeit ist Lukian wohl einer der vielseitigsten und kreativsten Autoren. Für seine Dialoge erhielt er große Anerkennung, und sein Bekanntheitsgrad ist vergleichbar mit dem Platons oder Plutarchs. Besonders charakteristisch für den reifen Stil des Autors ist der Text Timon, dessen Erfolg sich vor allem in einer Vielzahl von Übersetzungen (darunter die von Erasmus von Rotterdam) und Rezeptionen (z.B. Shakespeares *The Life of Timon of Athens* oder Molières *Le Misanthrope*) niederschlägt. Grund für diese Nachfrage ist vor allem der Charakter des Protagonisten, dem Athener Timon, der Prototyp des Misanthropen, nichtsdestotrotz jedoch interessant und fesselnd bis zum heutigen Tage.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Lavori in corso Corrado Bologna, Tiziana Rubagotti, «Talia dictabat noctibus aut equitans»: Baudri de Bourgueil o Guglielmo IX d'Aquitania? (p. 891-917) Ilaria Zamuner, Una sottoscrizione dedicatoria di Carlo I d'Angiò ad Alfonso X di Castiglia (p. 919-966) Maria Grazia Ciccarello Di Blasi, Il Quijote "apocrifo" di Dostoevskij (p. 967-983) Questioni Giorgio Brugnoli, Ancora sull'Epistola a Cangrande (p. 895-1008) Maria Serena Sapegno, Costanti, varianti, "arbitrarietà" dell'interprete: gli "oggetti" di Orlando e la critica tematica (p. 1009-1034) Rassegne Simonetta Bianchini, Chrétien de Troyes: dieci anni di edizioni recenti (p. 1035-1051) Recensioni Arianna Punzi, M. R. Jung, *La legende de Troie en France au moyen âge* (p. 1053-1061). Gioia Paradisi, K. Busby et alii (edd.), *Les Manuscrits de Chrétien de Troyes: The Manuscripts of Chrétien de Troyes* (p. 1063-1070). Roberto Antonelli, Giuseppe Billanovich, *Petrarca e il primo umanesimo* (p. 1071-1075) Schedario romanzo Introduzione (p. 1077) Elenco dei periodici spogliati (p. 1078) Varia (p. 1079), *Storie e analogie* (p. 1101), *Provenzale* (p. 1106), *Francese* (p. 1116), *Catalano* (p. 1127), *Galego-portoghese* (p. 1129), *Castigliano* (p. 1131), *Italiano* (p. 1137), *Da Internet* (p. 1173), *Libri ricevuti* (p. 1181) *Ricerche in corso* (p. 1185) *Riassunti - Summaries* (p. 1187-1188) *Biografie degli autori dell'annata I* (1998) (p. 1189-1197)

[Copyright: fe37f410412526e78e95c800f1d651b3](https://www.fedem.it/fe37f410412526e78e95c800f1d651b3)